Federazione Italiana Giuoco Calcio
Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata dal Sig. Leonardo Meani, nato a Lodi 3.09.2000

Tesserato per la F.I.G.C. in qualità di Accompagnatore Ufficiale
(presidente,dirigente, allenatore, calciatore)

al Vice Capo Gianluca Leonelli e collaboratori dell' Ufficio Indagini Gianmichele Corona e Rosario Mirra

il 9 giugno 2006 in Roma, alle ore 09.00, via Po' 36

identificato mediante patente di guida [redacted] rilasciata dalla motorizzazione Piacenza valida sino al 17.04.2008.

Invitato dall' Ufficio l' interrogato, ai fini del presente procedimento, elegge proprio domicilio presso lo studio del mio difensore Avv. Edda Gandossi in Milano, [redacted], Tel. [redacted], dove chiede che gli venga comunicato qualsiasi successivo atto da parte dell' organo inquirente, delle commissioni e corti giudicanti.

Numero di afx per ventuali comunicazioni [redacted], oppure all'indirizzo email [redacted]

Si da atto che assiste l'Avv. Edda Gandossi del Foro di Milano.

A.d.R. **Il mio recapito telefonico [redacted].**

A.d.R. **Oltre 15 anni fa fui assegnato dalla Federazione in qualità di accompagnatore degli arbitri, nelle partite internazionali in casa del Milan e l'Inter. All'epoca facevo anche l'arbitro. Dal 2001 ho un rapporto di collaborazione con il Milan con l'incarico esclusivo di accompagnatore dell'arbitro. Non sono dipendente del Milan, né dirigente. Il mio rapporto contrattuale è annuale e termina al 30 giugno.**

A.d.R. **La mia attività lavorativa è quella di gestore di un ristorante a Lodi.**

A.d.R. **Il mio referente è il Sig. Ramaccioni.**

A.d.R. **Non ho rapporti diretti, neanche telefonici con il Sig. Galliani. Certamente è capitato che in alcune circostanze abbia informato il Sig. Galliani in ordine alle designazioni nelle gare internazionali del Milan.**

A.d.R. **Riguardo al mio rapporto con esponenti del mondo arbitrale, intendo premettere che essendo stato arbitro ed essendo rimasto legato a tale professione, preciso che ho coltivato l'amicizia con vecchi colleghi, molti dei quali hanno continuato con successo l'attività arbitrale. Tra questi sono ancora oggi in contatto con Puglisi e Babini che hanno smesso, Contini, e Titomanlio. Sporadicamente ho rapporti di buona conoscenza con Copelli, Messina, Collina. Ho infine rapporti di professionalità e cordialità con gli arbitri ed assistenti in attività e designati nelle gare del Milan.**

A.d.R. Riguardo il mio rapporto con l'organo tecnico, preciso che conosco da diversi anni Mazzei per averlo visto numerose volte sin da quando era assistente. Conosco il Sig. Bergamo ed il Sig. Pairetto perché spesso venivano allo stadio ed in particolare nello spogliatoio dell'arbitro, all'esterno del quale io sostavo. Inoltre avevo dei rapporti telefonici con loro, quando mi chiamavano per chiedermi dei biglietti per le partite. Infatti loro sapevano della disponibilità di qualche biglietto che avevo. Soggiungo che con il Pairetto mi sentivo anche quando egli mi comunicava le designazioni per le gare del Milan in campo europeo. Spesso mi chiedeva, in tali circostanze due biglietti.

A.d.R. In ordine ai gadget offerti agli arbitri e assistenti, preciso che è consuetudine omaggiare costoro con qualche maglia. Intendo chiarire, in questa sede, per ciò che concerne gli orologi, di cui si è fatto cenno dai media, che in realtà veniva regalato un orologio, fornito dallo sponsor e di valore limitato, per una sola volta. Voglio dire che se un arbitro veniva designato più volte in un campionato, riceveva un solo orologio.

A.d.R. Mi viene chiesto dei motivi che hanno originato i colloqui intercorsi nel periodo che va dal mese di marzo 2005 al maggio successivo, con i sigg. Bergamo, Pairetto, Lanese, Nucini, Copelli, Puglisi, Collina, Titomanlio, Contini, Stagnoli, Babini, De Santis, Mazzei, Morganti, D'Addato, Rodomonti, Martino, Racalbuto, Messina e Paparesta. A tal proposito il filo conduttore delle conversazioni telefoniche con i suddetti era quello di commentare il comportamento degli arbitri e dei loro errori. Ovviamente ciò è riferito ai colloqui con arbitri ed gli assistenti. Certamente nelle conversazioni con Lanese non si parlava di questi errori, ma l'ho cercato per una raccomandazione. Pairetto e Bergamo mi chiamavano per i motivi già esposti. Con Mazzei avevo colloqui di proteste per la cattiva direzione di gara ed anche per evidenziare il livello tecnico degli assistenti. Inoltre mi permettevo di fornire al Mazzei dei suggerimenti per la designazione degli assistenti, raccomandandogli di scegliere assistenti validi.

A.d.R. Per essere più chiaro io ho cominciato a rappresentare le mie rimostranze al Mazzei, dopo la partita del Milan a Siena. Ero stato allo stadio e già durante la gara, a seguito degli errori dell'assistente Baglioni, ho pensato che qualcosa si stesse costruendo contro il Milan. Al termine della gara l'ambiente Milan era molto nervoso. Prima della partita di Siena infatti mi ero fatto un'idea, anche in virtù di alcune riflessioni fatte telefonicamente con il Contini, sul diverso trattamento tra le due squadre, Milan e Juventus, che stavano lottando per lo scudetto ed avevo rilevato la singolare circostanza che il rapporto cartellini/falli delle squadre milanesi era pressoché identico nel campionato italiano ed in Champion's League, mentre il confronto con il medesimo rapporto per la Juventus denotava che mentre in campo europeo il rapporto era analogo a quello di Milan ed Inter, nel campionato italiano il rapporto dimostrava come ai falli corrispondessero molte meno sanzioni disciplinari. In più mi ero reso conto che le designazioni degli assistenti per le partite della Juventus erano inadeguate per il limitato spessore tecnico e caratteriale dei designati e che capitava talvolta che i giocatori diffidati delle squadre che la domenica seguente avrebbero dovuto affrontare la Juventus venivano ammoniti e quindi squalificati.

A.d.R. In società non ho mai riferito tali mie valutazioni.

A.d.R. Non ho ricevuto alcun richiamo da parte della società riguardo la condotta tenuta con Mazzei, gli arbitri e gli assistenti. Anche se preciso di aver consegnato al mio legale la lettera di dimissioni dall'incarico, ma so che la società ha riferito al legale di non volerla accogliere.

A.d.R. Non so spiegarmi perché la società non mi ha chiesto contezza del mio atteggiamento, forse mi chiameranno ovvero ritengono che non abbia fatto nulla di male.

A.d.R. Ricordo che alla fine della partita ricevetti una telefonata da Contini, che mi confermò l'errore di Baglioni e mi riferì che – a suo dire – era il factotum di Pairetto. Partendo

da Siena, ospitai a bordo della mia auto Ancelotti, anch'egli indispettito per il comportamento arbitrale.

A.d.R. Nego che le mie telefonate al Mazzei delle 18,13 ed alle 18,19 del 17 aprile siano state fatte su indicazione della Società, trattandosi di una mia iniziativa personale dettata dal rammarico per l'inadeguatezza degli assistenti.

A.d.R. Escludo che con i miei riferimenti, nel corso delle due telefonate, con le frasi "..mi dice di stare molto attenti.." "..non sbagliare perché Galliani è furibondo..", "..digli di stare molto attenti.." "..riporta da adesso in poi di non sbagliare più un cazzo perché è furibondo.." "..adesso state attenti perché è super velenoso, mandateci gente.." "..questa cosa comincia a starci sul cazzo.." io stia riportando il pensiero della Società, che cito unicamente come fatto storico, peraltro all'evidenza di tutti.

A.d.R. Non ricordo per quali ragioni il Mazzei mi abbia risposto affermativamente alla richiesta della designazione, per la successiva gara del 20 aprile, di assistenti tipo il Consolo ed in particolare il Puglisi.

Alle ore 11,45 la audizione viene sospesa a richiesta dell'interrogato.

Alle ore 11.55 si riprende l'audizione.

A.d.R. Ricordo di aver chiamato Puglisi il giorno dopo la conversazione avuta con Mazzei, ma non ne ricordo il complessivo contenuto. Sicuramente non ero a conoscenza dell'impiego di Puglisi a Genova, era una battuta che come di consuetudine facevo allo stesso per ironizzare sul fatto che veniva designato sempre per la partita peggiore, malgrado assistente di esperienza ed internazionale. Riguardo poi all'affermazione che il Puglisi ha fatto per informarmi dell'operato del Cuttica, preciso che ho pensato al fatto che persino Cuttica aveva subito pressioni.

Si da atto che alle ore 12.30 interviene il Vice Capo D.ssa Maria Josè Falcicchia.

A.d.R. Con riferimento alla telefonata intercorsa con il MAZZEI, subito prima l'inizio del sorteggio del 18 aprile, preciso che le assicurazioni fornitemi da Mazzei sono da attribuire al rapporto di confidenza che abbiamo. Valuto non opportuna la mia telefonata e non so riferire perché Mazzei non l'abbia interrotta.

Alle ore 13.00 si allontana il collaboratore Rosario Mirra.

A.d.R Con riferimento alla telefonata delle ore 12 del 18 aprile 2005, intercorsa tra BERGAMO e MAZZEI, durante la quale il primo dice all'altro di chiamarmi per comunicarmi che era stato designato Puglisi ed i provvedimenti che avrebbero adottato nei confronti di COPELLI, concludendo che in tale modo avrebbero fatto con me bella figura , ritengo che le loro premure fossero determinate dal grave errore dell'assistente arbitrale subito dal Milan il giorno precedente durante la partita Siena - Milan.

A.d.R Ritengo che BERGAMO e MAZZEI, che io avevo chiamato litigandoci, avessero con me un rapporto tale da voler fare bella figura.

A.d.R. Io avevo la certezza che MAZZEI, con BERGAMO e PAIRETTO determinassero ad arte le designazioni degli assistenti degli arbitri per le partite. Tale sistema si basava sul fatto che gli assistenti venivano designati per decisione diretta degli stessi e non per sorteggio.

A.d.R. Quando rimproverai MAZZEI per l'arbitraggio dell'incontro SIENA – MILAN questi per difendersi disse che le designazioni avvenivano per rotazione ed io replicai che ciò non era vero perché alcuni, ad esempio PUGLISI, peraltro con un ottimo curriculum tecnico, non venivano designati mai. In particolare PUGLISI non era designato da un anno e mezzo. Con questa conversazione penso che MAZZEI e BERGAMO e PAIRETTO si fossero sentiti "scoperti" in questo loro modo di designare in maniera pilotata e per questo poi hanno effettivamente designato PUGLISI e BABINI alla partita del MILAN. Ritenevano in tal modo di averci tacitati perché qualunque cosa fosse poi accaduta non potevano lamentarmene o protestare.

A.d.R. la mia soddisfazione per la designazione dei due assistenti, tra cui proprio il PUGLISI, che comunicai personalmente agli interessati, derivava dalla convinzione che avessero designato due assistenti di alto livello tecnico.

A.d.R. Le preferenze che esprimo circa la designazione degli assistenti è dettata da mie valutazioni tecniche, non so perché tali preferenze venissero accolte.

A.d.R. Non ho comunicato le mie valutazioni, le mie statistiche e le mie certezze al vertice societario. Anche tali iniziative non le comunicavo a nessuno.

A.d.R i fitti rapporti intercorrenti tra me e gli esponenti del mondo del calcio, anche Federale ed istituzionale erano da me tenuti solo a fini e con iniziativa personale.

A.d.R. in relazione alla richiesta di biglietti fattami da MORGANTI ho provveduto ad acquistarli e dopo ne ho ricevuto il relativo pagamento. In altri casi, alla richiesta di biglietti provvedevo con i miei, nel senso che la società mi dava la disponibilità di 6 - 8 biglietti, collocati in differenti posti tra il primo e secondo anello, che utilizzavo sia per parenti che per altri.

A.d.R. La chiamata di DE SANTIS del 5 maggio 2005, prima dei sorteggi dell'incontro Milan – Juventus, disputatasi il successivo 8 maggio, nulla posso riferire perché non ho alcun ricordo del contenuto della conversazione.

A.d.R. Con DE SANTIS non avevo rapporti di amicizia, qualche volta chiamava per chiedere magliette, quando veniva ad arbitrare è capitato anche che chiedesse biglietti.

A.d.R. in relazione alla telefonata con Racalbuto del 16 aprile 2005, durante la quale lo stesso mi esternava la sensazione di vedere nero il suo futuro dopo aver sbagliato la partita Roma – Juventus del 5 marzo 2005, finita con la vittoria della Juve e grandi contestazioni arbitrali per la direzione dell'arbitraggio di RACALBUTO e PISACRETA, lo rassicuravo dicendo di averne parlato con MAZZEI ma in realtà la circostanza non era vera.

A.d.R Conosco l'arbitro COLLINA da diversi anni, con lo stesso ho un rapporto confidenziale e mi capitava di sentirlo e vederlo anche in situazioni diverse rispetto alle sue direzioni arbitrali a Milano. Durante la telefonata con COLLINA del 18 aprile 2005, in cui lo invito a chiamare il dr. GALLIANI è frutto di una mia personale iniziativa. COLLINA mi aveva confidato di non voler fare il designatore e per questo lo invitavo a chiamare GALLIANI per parlare del suo futuro. Io stesso proponevo di organizzare l'incontro presso il mio ristorante durante il giorno di chiusura per stare tranquilli ed assicurare riservatezza all'incontro.

A.d.R Non mi risulta che ci siano divieti ad avere contatti tra arbitri in attività e presidenti di squadre di calcio ed anche con Presidenti di Lega.

A.d.R. quanto alla telefonata delle ore 13,27, del medesimo 18 aprile 2005, in cui Collina mi richiama per informarmi di aver inutilmente tentato di chiamare GALLIANI per fissare un appuntamento non so perché ha ritenuto di tenermi aggiornato e di darmi questa informazione.

A.d.R durante il viaggio di ritorno da SIENA, dopo la citata partita, ero in autovettura con ANCELOTTI quando effettuai la chiamata a MAZZEI vice designatore. Non ricordo se ANCELOTTI fece qualche commento sulla mia telefonata. E neanche se io lo informai di chi fosse il mio interlocutore. Dalla lettura delle dichiarazione rilasciate da ANCELOTTI a questo ufficio indagini, sulla medesima circostanza si rileva che MEANI lo informò di chi fosse il suo interlocutore e dunque sulla identità del destinatario di quelle lamentele e contestuali richieste formulate con i presupposti e le modalità poco sopra ampiamente descritte.

A.d.R per quanto riguarda il c.d. "dossier" consegnatomi dall'arbitro PAPARESTA, preciso che lo stesso mi informò di avere un incartamento riguardante il suo lavoro, che voleva far arrivare a Palazzo Chigi. Per esaudire tale ho incontrato PAPARESTA, credo presso il suo albergo di via Senato a Milano, escludo che tale consegna avvenne allo

stadio, mi consegnò questa busta ed io la portai al fattorino che è all'ingresso della sede del Milan perché la recapitasse alla segretaria del Dr GALLIANI che avevo avvisato. Escludo di aver preavvertito della richiesta di PAPARESTA il dr. GALLIANI e di avergli anticipato che avrei consegnato alla sua segreteria tale documentazione. Le comunicazioni le ebbi solo con la segretaria.

A.d.R. Il fatto che per dare la conferma a PAPARESTA dell'avvenuto invio alla segreteria di Palazzo Chigi dell'incartamento mi abbia chiamato personalmente il Presidente GALLIANI rappresenta una eccezione.

A.d.R Io poi chiamai PAPARESTA e gli confermai che la sua richiesta era stata soddisfatta. Io da quel momento non ho più sentito PAPARESTA.

A.d.R la richiesta di raccomandazione di D'ADDATO ad essere nominato presidente della Commissione Regionale Puglia, che emerge nel corso dell'intercettazioni nei miei confronti, telefonata 7 aprile 2005, e che il 27 aprile trova un ulteriore riscontro in una conversazione in cui avverto D'ADDATO di averne parlato con GALLIANI e di stare tranquillo perché ha dato l'assenso a parlarne con LANESE, in realtà non è corrispondente alla realtà poiché non ne avevo assolutamente parlato con il Presidente GALLIANI.

A.d.R. La telefonata di D'ADDATO con la stessa richiesta si rinnova il 31 maggio 2005, in quella occasione effettivamente ne parlai con GALLIANI chiedendo allo stesso se potevo spendere il suo nome e parlare con LANESE per segnalare PUGLISI alla CAN Ae B e MARANO alla CAN D (che nel frattempo si era raccomandato per entare a far parte di un organo tecnico).

A.d.R A richiesta dell'ufficio del perché ottenuto l'assenso del Presidente GALLIANI, nel parlare con LANESE, sostituisco PUGLISI con D'ADDATO non ricordo, credo che si trattò di un lapsus. Si trattava da parte mia di una richiesta di cortesia personale al dr. GALLIANI perché ero pressato dalle richieste di entrambi i soggetti cioè MARANO e D'ADDATO. Preciso che tra le prime richieste e la effettiva chiamata trascorsero circa due mesi.

A.d.R Dopo averne parlato con LANESE e non aver fatto il nome di PUGLISI comunque risenti quest'ultimo e lo rassicurai che la sua istanza era stata caldeggiata con il presidente dell'AIA.

A.d.R So che le mie richieste a LANESE circa MARANO e D'ADDATO sono state soddisfatte.

A.d.R Non mi ricordo cosa dissi a LANESE, non escludo di aver fatto il nome di GALLIANI, quantomeno precisando che ne avevo parlato anche con lui.

A.d.R. in riferimento alle telefonate intercorse con il team manager dell'Udinese Toffolini , e specificamente relative alla partita Udinese – Milan, finita 1 a 1 , con cui l'Udinese conferma il 4° posto in campionato ed entra in Champions League , penso che si tratti una interpretazione che mi offende e che considera completamente inventata, in quanto quando il TOFFOLINI afferma di dovermi ringraziare fa riferimento alle maglie ed ai gadget del Milan che mi aveva chiesto e che io gli avevo portato.

A.d.R. Non ho mai parlato con il Presidente della Federazione CARRARO.

A.d.R Contesto la designazione di DE SANTIS per l'incontro Inter – Juve del 20 aprile, 2005, in quanto era noto nell'ambiente che lo stesso fosse filo juventino. Dopo tale partita commentati che l'avevo visto arbitrare bene, e espressi la convinzione che tale cambiamento era dettato dalla necessità di farsi apprezzare in vista delle imminenti designazioni arbitrali per i mondiali.

Al termine del verbale MEANI consegna:

- **la rassegna stampa relativa alla partita Milan – Chiedo;**
- **la rassegna stampa relativa alla partita Siena – Milan;**

il presente verbale viene chiuso alle 16.23

FLC